Mercoledì 2 Agosto 2023
Notizie mercati esteri [1]

Riforma fiscale, agenda verde e creazione di posti di lavoro in Brasile

L'agenda ESG (*Environmental, Social and Governance*) sta avanzando a livello globale e la lotta al cambiamento climatico è stata una priorità per i governi di tutto il pianeta. E questa preoccupazione globale per la sostenibilità ha un legame sostanziale con la scienza fiscale, come, ad esempio, gli incentivi che possono essere concessi alle attività più in linea con l'agenda ESG, o, analogamente, il maggior onere fiscale a quelle che sono in qualche modo dannose a fini ambientali e sociali. Questa correlazione rafforza il ruolo induttivo delle imposte, cioè la capacità di servire a incoraggiare o scoraggiare i contribuenti ad adottare una certa pratica.

Nell'agosto 2022, ad esempio, il Congresso degli Stati Uniti ha promulgato la legge nota come Inflation Reduction Act (IRA), con l'obiettivo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Tra le misure, ci sono crediti per i contribuenti che acquistano determinati beni vicini all'ideale di zero emissioni di carbonio, come, ad esempio, pannelli solari e veicoli elettrici.

Tra l'altro, il nome della legge è legato all'aspettativa di ridurre l'inflazione grazie agli investimenti in nuove tecnologie e a misure mirate per ridurre il deficit del Paese, e mira a porre gli Stati Uniti in una posizione di leadership nel processo di transizione energetica, con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette entro il 2050.

Un'altra conseguenza positiva è finita per derivare da questa nuova norma: dalla pubblicazione della legge negli Stati Uniti sono stati generati più di 100.000 posti di lavoro nell'energia pulita, secondo le stime dell'organizzazione Climate Power.

Questo inaspettato effetto benefico è in linea con quanto auspicato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro alla Conferenza sul Clima “COP 27”, tenutasi in Egitto alla fine del 2022, in occasione del lancio del primo Patto per i Lavori Verdi per i Giovani. Questo patto – che mira a formare i giovani dei Paesi in via di sviluppo in competenze legate alla *green economy* – ha l'obiettivo di creare un milione di posti di lavoro legati alla sostenibilità e sostenere la trasformazione verde di un milione di posti di lavoro esistenti.

Pertanto, questo fenomeno generato dalla spirale ESG può portare alla creazione di nuovi posti di lavoro in aree che fino a poco tempo fa non esistevano nemmeno, il che, ovviamente, può essere replicato in Brasile. Questo perché le prospettive di un “futuro verde” nel Paese sono molto favorevoli, soprattutto per l'elevato potenziale di

sviluppo di parchi eolici e solari (dovuto alle ottime condizioni climatiche e geografiche), progetti eolici offshore, lo spirito pionieristico nella creazione di un combustibile a basse emissioni di carbonio (etanolo), la bioeconomia e la nostra biodiversità nel suo complesso.

L'innovazione è fondamentale in questo senso, poiché "pensare fuori dagli schemi" consente un viaggio più veloce verso la decarbonizzazione. E ci sono innumerevoli esempi in questo contesto, come la produzione di combustibili da rifiuti e residui agricoli e degli allevamenti (biogas), lo sviluppo di mangimi per il bestiame che inibiscono la generazione di metano e la concezione di nuove batterie da biomasse di eucalipto, tra innumerevoli altri esempi di come le grandi aziende si stanno muovendo verso l'agenda verde. E questo è correlato anche con la scienza delle tasse in quanto esiste una legge che incoraggia l'innovazione (Legge 11.196, nota anche come "*Lei do Bem*"), ma che – essendo molto antica (dal 2005) – richiede alcune modifiche nel suo campo di applicazione.

Allo stesso tempo, la riforma fiscale è all'ordine del giorno, per: l'urgenza di semplificare il sistema fiscale brasiliano (e cercare giustizia fiscale), rendendo più efficienti le imposte sui consumi; la necessità di ridurre il contesto contenzioso e le ore dedicate agli adempimenti degli obblighi accessori e favorire la competitività delle imprese brasiliane nel mercato estero.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, potenziale generatrice di nuovi posti di lavoro e benessere per la popolazione, deve essere in qualche modo contemplata nei dibattiti sulla riforma fiscale, sia creando meccanismi che impediscano la tassazione di filiere economiche successive, che di risorse che stimolino l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie. In questo modo, il Brasile potrà sfruttare il suo potenziale di avanguardia nel "futuro verde" e, tuttavia, essere allineato con gli obiettivi globali di lotta al cambiamento climatico e ampliare le azioni volte al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile raccomandati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Come ultima considerazione – e lasciando la "E" di ambientale e passando alla "S" di sociale –, oltre a apportare modifiche più eque alla tassazione sui consumi, la riforma potrebbe istituire un sistema più progressivo di tassazione del reddito e del patrimonio, nonché l'esenzione dalla busta paga. E, a proposito della "G" di governance, sarebbe auspicabile l'adozione di qualche parametro di trasparenza fiscale, in modo che le imprese pubblichino responsabilmente il loro impegno nei confronti della società e alla riscossione della loro giusta quota di tasse.

Fonte: Luis Wolf Trzcina, partner nell'area Fiscale e Leader ESG per Tax presso KPMG in Brasile [2]

(Contenuto editoriale a cura della Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM [3])
Ultima modifica: Mercoledì 2 Agosto 2023

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Sostenibilità [4]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/riforma-fiscale-agenda-verde-creazione-posti-lavoro-brasile

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://kpmg.com/br/en/home.html
[3] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam
[4] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D583